

«La Stampa»

L'ingegnere delle anime

Dicono che in questi giorni il direttore de La Stampa sia di umor nero. La «proprietà» del giornale sta esigendo da lui servizi ingrati. I quali cominciarono quando gli operai della Fiat si rimisero, il 23 giugno, a scioperare in massa. Valletta, l'uomo della proprietà, mandò a chiamare il suo uomo e gli disse: qui bisogna fare una grande campagna contro lo sciopero, piangere sulle violenze dei picchetti operai. I quali continuarono, più seri, quando la consegna portava nuovi calici anneriti; giustificare la serrata della Fiat, intensificare la protesta contro gli scioperanti.

Al Consiglio nazionale della DC

Scelba chiede libertà di voto sulla nazionalizzazione

L'on. Scelba, dalla tribuna del Consiglio nazionale della DC, ha istigato i parlamentari democristiani a votare contro la nazionalizzazione dell'industria elettrica. Ha usato il condizionale, ma il significato delle sue parole appare chiaro. «Ritengo — egli ha detto — che sarebbe pienamente legittima la richiesta che sia lasciato ai parlamentari il diritto di votare in aula secondo coscienza. Il vincolo della disciplina nasce dal rispetto della legge interna, da parte della maggioranza e dalla possibilità di libero dibattito. Mentre qui si è creato uno stato di necessità, in una materia certamente discutibile».

Un altro passo del discorso non sembra lasciare dubbi. «Io — ha detto Scelba — sarei disposto a dare il mio voto favorevole alla nazionalizzazione del settore elettrico, se nel contempo il governo annunciasse il programma di smobilizzare i settori statizzati dell'economia che non corrispondono ai principi fissati dalla Costituzione».

PSDI CONTRO CORBINO La agenzia ufficiosa del PSDI ha pubblicato ieri un clamoroso attacco di Saragat al presidente del Banco di Napoli, Corbino, che sul numero di ieri del Corriere della sera ha scritto un commento alla situazione economica che ecceggia le tesi della destra confindustriale e contiene previsioni catastrofiche sulla situazione finanziaria. Il commento siglato con uno pseudonimo ma attribuito al segretario del PSDI, afferma testualmente: «Sarebbe ora che il presidente del Banco di Napoli rinunciassi a portare il suo contributo alla campagna di provocazioni e di allarmismo che i ceti più retrivi del nostro Paese stanno conducendo da quando i loro privilegi sono stati intaccati e si occupasse maggiormente degli interessi delle popolazioni del Mezzogiorno, per le quali l'idea che il denaro non saprebbe che farsene suona piuttosto curiosa».

Un commento alla situazione economica che ecceggia le tesi della destra confindustriale e contiene previsioni catastrofiche sulla situazione finanziaria. Il commento siglato con uno pseudonimo ma attribuito al segretario del PSDI, afferma testualmente: «Sarebbe ora che il presidente del Banco di Napoli rinunciassi a portare il suo contributo alla campagna di provocazioni e di allarmismo che i ceti più retrivi del nostro Paese stanno conducendo da quando i loro privilegi sono stati intaccati e si occupasse maggiormente degli interessi delle popolazioni del Mezzogiorno, per le quali l'idea che il denaro non saprebbe che farsene suona piuttosto curiosa».

Regione siciliana Il governo in minoranza

Approvata una mozione comunista Dalla nostra redazione PALERMO, 4. Da stanotte la crisi, che per lunghi mesi ha travagliato il governo regionale di centro-sinistra, può considerarsi virtualmente aperta. La Giunta D'Angelo, messa ieri sera in minoranza in seguito all'approvazione di una mozione comunista, è stata sul punto di presentarsi immediatamente dimissionaria. Poi è prevalsa la decisione di attendere il voto di martedì prossimo per la concessione dell'esercizio provvisorio, sul quale — il governo porrà la questione di fiducia.

Senato

Oggi il voto per i minimi delle pensioni

Il Senato ha ieri proseguito la discussione del provvedimento che aumenta i minimi e le misure delle pensioni della Previdenza sociale. La discussione sarà conclusa stasera dal ministro Bertinelli; quindi si passerà alle votazioni sugli articoli e sui relativi emendamenti. Venerdì il Senato affronterà il disegno di legge sull'aumento delle pensioni degli artigiani. Nella seduta di ieri hanno parlato i senatori comunisti Terracini, Simoncini e Boccassi e i socialisti Ottolenghi e Giuseppina Palumbo. Il compagno TERRACINI, presidente del Gruppo comunista, dopo avere espresso soddisfazione perche, almeno in una certa misura, vengono accolte con il provvedimento alcune richieste dei milioni di pensionati italiani, ha osservato che l'ingente a erogare una somma di circa 75 miliardi all'anno, somma oltremoderata modesta. Siamo favorevoli al disegno di legge — ha proseguito Terracini — riservandoci però di presentare alcuni sostanziali emendamenti. Dopo avere osservato che dal 1932 ad oggi si è avuto un aumento del solo 8 per cento delle spese per le pensioni pro-capite, mentre si è registrato contemporaneamente un aumento di gran lunga superiore del costo della vita, Terracini ha affermato che il notevole incremento del reddito nazionale e del gettito fiscale avrebbe consentito, invece, di affrontare il problema di introdurre un sistema generale di sicurezza sociale.

Alla Commissione dei «45»

Critiche del PCI al progetto per l'energia

L'intervento di Natoli - La delega al governo, l'ammon-tare dell'indennizzo e la sopravvivenza delle holdings

E' tornata a rimpiangere i Montecitorio la «Commissione dei 45» per l'esame del progetto di nazionalizzazione dell'industria elettrica. I lavori sono cominciati alle 17 e si sono conclusi alle 21,45 anche per le interruzioni che si sono rese necessarie per consentire ai parlamentari di recarsi in aula a votare. Dopo un insignificante intervento del liberale Trombetta in difesa dei monopoli elettrici e un discorso dell'on. Dosio, che ha giudicato il progetto «equilibrato e da approvare», ha preso la parola il compagno Aldo Natoli. Sgombrato il campo dalle voci di presunti imbarazzi che avrebbero colto i comunisti (se e a qualunque in imbarazzo, ha rilevato Natoli, e la DC come dimostra tra l'altro la discussione al Consiglio nazionale) il parlamentare comunista ha affermato che il terreno su cui si deve porre il provvedimento in esame è quello dell'attuazione della Costituzione. L'obiettivo non è di «colpire l'iniziativa privata o la proprietà privata dei mezzi di produzione» ma di grandi concentrazioni monopolistiche. Si deve sottrarre loro quella che è stata la fonte di sfruttamento ai danni della nazione, stabilire la gestione pubblica di un pubblico servizio, ordinare il controllo degli organi democratici dello Stato sulla politica dell'energia; leva essenziale della programmazione e di una politica di piano. Questi sono i motivi che inducono a considerare in modo positivo il provvedimento presentato. Tuttavia si è chiesto il compagno Natoli «il provvedimento risponde completamente a queste esigenze? Soltanto in parte. La prima critica di fondo formulata da Natoli riguarda la delega al governo — stabilità nel progetto — sulla struttura del nuovo ente per l'energia, dei suoi organi, controlli e funzioni (art. 4). Tale articolo — ha sottolineato Natoli — è inaccettabile perché non contiene criteri voluti dalla Costituzione per la delega. Si tratta dunque di una «delega in bianco»: cosa inammissibile. Si affronta qui una questione politica essenziale: quella dell'adeguamento delle attuali strutture statali al processo imminente di espansione dell'intervento dello Stato nella sfera economica. Occorre chiedersi: le attuali strutture statali garantiscono che tale espansione si evolva senza portare a concentrazioni di potere che sfuggano al controllo degli organi democratici dello Stato? L'esperienza fatta dall'avverso Natoli — si deve creare un nuovo organismo di controllo che si deve evitare, e che deve essere rappresentato dalla creazione di un nuovo formidabile centro di potere, che abbia la tendenza a sottrarsi o, addirittura, al controllo politico del Parlamento e di tutte le istanze democratiche dello Stato. Al contrario — ha rilevato Natoli — si deve creare un ente con una struttura nuova attraverso la quale garantire un arricchimento democratico». «Un passo avanzato verso l'accesso per via democratica dei lavoratori, dei cittadini, alla direzione dello Stato». Ciò richiede un tipo di rapporto col Parlamento e un rapporto preciso con le altre istanze dello Stato: in primo luogo la Regione, che nel progetto non viene prefigurata come lo strumento essenziale nella articolazione della programmazione economica. E, dunque, quella della struttura e dei controlli: una questione politica primaria che non si può delegare al governo, e che deve essere discussa dal Parlamento. E Natoli ha proposto di stralciare questa parte del progetto e di stabilire che entro sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento il Parlamento affronti la questione con legge ordinaria. Invece, non siamo contrari alla delega — ha detto Natoli — merente ai trasferimenti (art. 5) delle aziende, anche se presenteremo alcuni emendamenti. Inoltre, criticiamo e siamo contrari decisamente al sistema stabilito di indennizzare le società elettriche anziché gli azionisti, e a tutte le norme che prevengono la fusione e per i reinvestimenti delle somme di indennizzo in altri settori. Ciò significa, infatti, creare le condizioni per favorire la costituzione di nuove holdings e il rafforzamento di quelle esistenti. E' l'equivalente dell'operazione Bastogi», realizzata 60 anni fa con la nazionalizzazione delle ferrovie, oggi perfezionata «al livello del neocapitalismo degli anni '60», ha detto Natoli. E' un nuovo grave pericolo che sorge contro la politica di programmazione e di piano. Noi siamo, ha proseguito Natoli, per l'indennizzo agli azionisti, prendiamo come base le quotazioni di borsa del solo anno 1961; al tempo stesso, siamo per una limitazione dell'interesse sull'indennizzo che giunga fino al rendimento delle azioni, cioè al 3,80%. Dall'indennizzo deve poi essere detratto il complesso dei fondi formati dallo Stato alle società elettriche — a fondo perduto — per la costituzione degli impianti; l'ammontare dei contributi (spesso estorti illegalmente) pagati dagli utenti per gli allacciamenti; nonché i sovvenzionamenti che le società non hanno pagato ai comuni dei bacini imbriferi. Un trattamento particolare può essere predisposto per i piccoli azionisti.

Lombardia

Evasioni fiscali per tre miliardi

MILANO, 4. Evasioni fiscali per oltre tre miliardi e mezzo di lire sono state accertate dal nucleo regionale di polizia tributaria durante l'ultimo esercizio finanziario. Le denunce raccolte sono state 7873, le segnalazioni agli uffici finanziari 42107. L'ammontare dei tributi evasari accertati è di lire 3 miliardi 635.285. Le autovetture sequestrate sono state 84, gli autocarri 10, le motocicletta 7.

IN BREVE

Alatri: i commercianti scioperano

L'amministrazione comunale di Alatri ha di recente approvato a maggioranza l'istituzione della supercontribuzione sulle imposte di consumo nella misura del 50%. La nuova imposizione fiscale viene a colpire non solo i prodotti di vendita ma anche quelli di prima necessità e tutti gli articoli di consumo, generi alimentari, compresi. Per questo, molti è stato indetto uno sciopero della categoria che ha visto oggi tutti i negozi chiusi. Gravi si manifestano le responsabilità dell'amministrazione democristiana, che caparbiamente ha sempre orientato la sua politica finanziaria su un'unica direzione, ignorando i ripetuti richiami e le proposte dei gruppi consiliare comunista.

Senato: agevolazioni tributarie

La commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato ieri in sede deliberante un disegno di legge che reca alcune modifiche in materia di agevolazioni tributarie nel settore dell'edilizia. Tra l'altro le agevolazioni fiscali sono applicabili anche ai locali destinati ad uffici e negozi quando ad essi sia destinata una superficie non eccedente il quarto di quella totale nel piano coperto.

Trombetta denunciato per apologia

L'On. Trombetta, ex ministro, è stato denunciato per apologia di fascismo contro il candidato del MSI alle ultime elezioni amministrative di Roma, Umberto Trombetta, il quale, per favorire la propaganda verso la sua persona, aveva il fine di mettere in evidenza gli assenti del Gruppo civile. La Commissione agricoltura ha deciso di nominare un sottocomitato per affrettare i tempi dell'esame del disegno di legge contro le frodi, vale a dire il sottocomitato dovrà concludere i propri lavori entro il 15 luglio.

Taranto: operazione anti-sostituzione

Ventitré ditte vinicole della provincia di Taranto sono state denunciate all'Autorità Giudiziale per sostituzione di oltre 20 mila ettolitri di vino. Si è così conclusa un'operazione cominciata dieci mesi fa dalla Guardia di Finanza. E' stato accertato che il trattamento di adulterazione avveniva con l'impiego di notevoli quantità di saccarosio, sostanze fermentative, fecce coloranti, vanillina, un bidone di benzina vuota, una carta topografica di Milano con segnate le sedi delle organizzazioni democratiche. Essi sono stati denunciati alla Magistratura.

Sicilia: potenziamento teleselezione

Il piano di potenziamento delle teleselezioni prevede, per la Sicilia, alla fine del 1963, l'attivazione del servizio tra i centri compartimentali di Catania e Palermo. Nello stesso periodo di tempo la società concessionaria attuerà il servizio teleselezione anche con Messina che è centro del Distretto del Compartimento di Catania. Entrò in funzione, in particolare, è prevista la introduzione della selezione tra Messina e Taormina, Messina e Reggio Calabria, Messina e Catania. Attraverso il centro compartimentale di Catania, Messina potrà, inoltre, inserirsi sulla rete statale primaria e collegarsi in teleselezione con tutte le ramificazioni della rete nazionale le quali fruiscono di questo tipo di servizio.

Auto: tassa di circolazione

L'Automobil Club d'Italia ha proposto l'abrogazione dell'aumento del 5 per cento della tassa di circolazione. La richiesta è stata avanzata nel corso dell'assemblea dell'ente, in relazione al costo del nuovo impianto per il quale si fanno voti « affinché le assemblee legislative e gli organi di governo competenti riprendano in esame la legge del 24 luglio 1961 allo scopo di eliminare il nuovo tributo ». Tale tributo stabilisce la istituzione dal 1 gennaio 1963 di una addizionale del 5 per cento sull'importo della tassa di circolazione degli autoveicoli ammessi a circolare sulle autostrade.

Turismo: traffico al confine jugoslavo

Nel mese di giugno il traffico al confine italo-jugoslavo ha registrato un sensibile aumento. Sono stati effettuati, attraverso i valichi della provincia di Trieste, 528 mila transiti. Rispetto al gennaio dello scorso anno, l'aumento è del 90 per cento. Il traffico al confine italo-jugoslavo è stato di 100 mila transiti, rispetto al maggio scorso di quasi 100 mila. Contemporaneamente, soprattutto in relazione al movimento turistico da e per la Jugoslavia, è salito notevolmente il numero delle persone transitate con passaporto: 224 mila rispetto a 120 mila del maggio e alle 190 mila del giugno 1961. Al primo posto sono gli italiani, seguiti da tedeschi, jugoslavi, inglesi, austriaci e francesi.

Milano: telefonate gratuite

E' entrato in funzione nella galleria delle carrozze della stazione di Milano centrale un nuovo apparato automatico per la prenotazione delle stanze presso gli alberghi e le pensioni della città. Il nuovo impianto permette di prenotare, immediatamente e gratuitamente in contatto telefonico con gli uffici di ricezione di un centinaio fra alberghi e pensioni, avendo il ricevitore e premendo un pulsante, si ottiene «istantaneamente» la comunicazione con il portiere dell'albergo prescelto. In più, il sistema consente di avere in funzione a Roma, Venezia, Napoli. Se ne prevede la installazione anche a Torino e Genova.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1962 e deliberazioni relative.
A norma di legge e di statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea i titolari di azioni nominative che risultino iscritti come tali sul libro dei soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.
Ogni azionista avente diritto d'intervento può farsi rappresentare da un altro azionista, purché non amministratore o dipendente dalla società, con semplice lettera di delega.
Il biglietto di ammissione potrà essere ritirato presso la sede legale in Torino, via Meucci 7.
Torino, 16 giugno 1962.
IL PRESIDENTE
del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Federico Farkas

STET SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA per Azioni Sede in Torino Capitale Sociale L. 160.000.000.000